Deadlock e Starvation

Prevenzione, evitamento, rilevamento e recupero

Corso: Sistemi di Calcolo 2 Docente: Riccardo Lazzeretti

Crediti speciali: adattato da W. Stallings, Operating Systems: Internals and Design Principles (cap.

Fonti

Queste note sono una traduzione e riorganizzazione delle slide "Concurrency: Deadlock and Starvation Problems" con ulteriori esempi e pseudocodice esplicativo. Le figure presenti nelle slide originali sono descritte testualmente dove utile.

Indice

1	Cos'è un deadlock	2
2	Esempi intuitivi 2.1 Deadlock potenziale e reale su griglia 2x2	2 2 2 2 2
3	Le quattro condizioni di Coffman	2
4	Grafi di allocazione delle risorse (RAG)	3
5	Strategie generali	3
6	Prevenzione del deadlock 6.1 Mutua esclusione	3 3 3 3
7	Evitamento del deadlock 7.1 Idea di base	4 4 4 4
8	Stato sicuro: esempio concettuale	4
9 10	Rilevamento del deadlock 9.1 Quando controllare	4 4 4

11 Il problema dei Filosofi a Cena	5
11.1 Specifiche	5
11.2 Soluzioni	5
12 Approcci software alla mutua esclusione	5
12.1 Assunzioni	5
12.2 Algoritmo di Dekker (2 processi)	5
12.3 Generalizzazione di Dijkstra (N processi)	6
13 Considerazioni finali	6

1 Cos'è un deadlock

Deadlock: blocco permanente di un insieme di processi che competono per risorse o che comunicano tra loro. L'insieme è in *deadlock* quando ogni processo è in attesa di un evento che solo un altro processo (anch'esso bloccato) può generare. Non esiste una soluzione efficiente *ex post* in generale; occorre prevenirlo, evitarlo o rilevarlo e recuperare.

Esempio reale (parafrasi) Due treni si incontrano a un incrocio: entrambi devono fermarsi e nessuno può ripartire finché l'altro non è passato. Situazione di stallo.

2 Esempi intuitivi

2.1 Deadlock potenziale e reale su griglia 2x2

Descrizione testuale: quattro processi A, B, C, D vogliono ciascuno due quadranti (risorse) della griglia: A vuole (A,B), B vuole (B,C), C vuole (C,D), D vuole (D,A). Se tutti acquisiscono la prima risorsa e poi attendono la seconda, si forma un **ciclo di attesa** e quindi deadlock effettivo: ogni processo è in HALT finché la risorsa successiva non si libera, ma nessuno può progredire.

2.2 Risorse riusabili e consumabili

Riusabili: usate da un solo processo alla volta senza essere consumate (CPU, canali I/O, memoria, dispositivi, file, database, semafori).

Consumabili: vengono create/distrutte con l'uso (interrupt, segnali, messaggi, dati in buffer I/O).

2.3 Esempio: richiesta di memoria

Spazio libero 200 KB. Sequenza: P_1 chiede 80 KB; P_2 chiede 70 KB (restano 50); se P_1 chiede altri 60 e P_2 altri 80 si ottiene deadlock potenziale: nessuno dei due può essere soddisfatto e nessuno rilascia memoria.

2.4 Esempio: risorse consumabili

Due processi tentano di receive un messaggio l'uno dall'altro prima di send: con receive bloccante, entrambi restano in attesa per sempre \Rightarrow deadlock.

3 Le quattro condizioni di Coffman

Affinché si verifichi deadlock devono valere simultaneamente:

1. Mutua esclusione: una risorsa può essere usata da un solo processo alla volta.

- 2. Hold-and-wait: un processo può trattenere risorse già allocate mentre ne attende altre.
- 3. **Assenza di preemption**: le risorse non possono essere sottratte forzatamente a un processo che le detiene.
- 4. Attesa circolare: esiste una catena chiusa di processi in cui ognuno attende una risorsa detenuta dal successivo.

Le prime tre sono necessarie ma non sufficienti; la quarta completa le condizioni per il deadlock.

4 Grafi di allocazione delle risorse (RAG)

Descrizione testuale: grafo bipartito con nodi processo P_i e risorsa R_j ; archi di richiesta $(P_i \rightarrow R_j)$ e di assegnazione $(R_j \rightarrow P_i)$. Un ciclo nel grafo è condizione necessaria per il deadlock (e sufficiente se ogni tipo di risorsa ha un solo esemplare).

5 Strategie generali

- **Prevenzione**: progettare il sistema in modo da escludere almeno una delle condizioni necessarie.
- Evitamento: decidere dinamicamente se concedere una richiesta in base allo stato corrente per restare in uno *stato sicuro*.
- Rilevamento & recupero: concedere le richieste e rilevare periodicamente il deadlock per poi recuperare.

6 Prevenzione del deadlock

6.1 Mutua esclusione

Se necessaria per correttezza (p.es. file in scrittura), non si può eliminare; talvolta si può *rilassare* (letture concorrenti sullo stesso file).

6.2 Hold-and-wait

Richiedere **tutte** le risorse in un'unica operazione e bloccare finché non sono disponibili; oppure rilasciare quelle detenute e riprovare. *Contro*: inefficienza, tempi d'attesa lunghi, scarsa utilità delle risorse trattenute.

6.3 No preemption

Consentire preemption di alcune risorse: se una richiesta non può essere soddisfatta, il processo rilascia quelle detenute (o si preempta un altro processo con priorità più bassa). Valido solo per risorse con stato salvabile/ripristinabile (CPU).

6.4 Attesa circolare

Imporre un **ordinamento totale** dei tipi di risorsa $R_1 \prec R_2 \prec \dots$ e vincolare i processi a richiedere risorse solo in ordine crescente. *Contro*: simile a hold-and-wait, può risultare poco flessibile.

7 Evitamento del deadlock

7.1 Idea di base

Concedere una richiesta solo se il sistema rimane in **stato sicuro**: esiste una sequenza di completamento che consente a tutti i processi di terminare senza deadlock.

7.2 Negazione di avvio (process initiation denial)

Avviare un nuovo processo solo se somma delle sue dichiarazioni massime + richieste massime dei processi attivi è \leq alle risorse disponibili. Scelta conservativa.

7.3 Negazione di allocazione (resource allocation denial)

Non concedere richieste incrementali che porterebbero a uno stato non sicuro. Questo approccio è alla base dell'algoritmo del banchiere.

7.4 Algoritmo del banchiere (sketch)

- Ogni processo dichiara a priori il fabbisogno massimo per ciascun tipo di risorsa.
- Per ogni richiesta, si simula l'allocazione e si testa la presenza di una sequenza sicura; se esiste, si concede.
- **Assunzioni**: numero fisso di risorse; processi indipendenti e senza vincoli di sincronizzazione; nessun processo termina trattenendo risorse.

8 Stato sicuro: esempio concettuale

Descrizione testuale: sistema con 4 processi e 3 tipi di risorsa; dopo alcune allocazioni si verifica che esiste una sequenza (p.es. P_3, P_4, P_1, P_2) in cui ogni processo può ottenere le risorse residue, terminare e rilasciare: lo stato iniziale è quindi **sicuro**.

9 Rilevamento del deadlock

9.1 Quando controllare

Ad ogni richiesta (rilevamento precoce ma costoso) o periodicamente (meno overhead, rischio di accrescere l'insieme bloccato).

9.2 Schema di rilevamento (marcatura iterativa)

- 1. Marca i processi che non detengono risorse.
- 2. Se esistono risorse sufficienti per far terminare un processo marcabile, marchialo e *rilascia* virtualmente le risorse.
- 3. Ripeti finché possibile. Se alla fine alcuni processi restano non marcati \Rightarrow **deadlock**.

10 Recupero dal deadlock

- Abortare tutti i processi in deadlock (semplice ma drastico).
- Rollback a un checkpoint precedente e riavvio.

- Aborti successivi finché il deadlock scompare (scegliere chi abortire in base a costo/a-vanzamento/priorità).
- Preemption delle risorse con meccanismi di rollback.

11 Il problema dei Filosofi a Cena

11.1 Specifiche

- Mutua esclusione: due filosofi non possono usare la stessa forchetta contemporaneamente
- Assenza di deadlock e starvation.

11.2 Soluzioni

- Asimmetria: filosofi dispari prendono prima la forchetta sinistra, pari prima la destra (rompe l'attesa circolare).
- Arbitro (cameriere): concede fino a n-1 permessi contemporanei.
- Ordinamento delle risorse: forchette numerate, richiederle in ordine crescente.
- Token o gerarchia di priorità: previene anche starvation.

12 Approcci software alla mutua esclusione

12.1 Assunzioni

Processi che comunicano via memoria centrale (su uni/multi-processore); lettura/scrittura sulla stessa locazione serializzata da un arbitro di memoria; nessun supporto diretto da OS/hard-ware/linguaggio oltre all'atomicità delle letture/scritture singole.

12.2 Algoritmo di Dekker (2 processi)

Listing 1: Dekker: soluzione corretta

```
/* globale */
   volatile int turn = 0;
   volatile int flag[2] = \{0, 0\};
   /* lato PO: me=0, other=1 (scambia per P1) */
4
   int me = 0, other = 1;
5
   while (1) {
6
     flag[me] = 1;
                                      // voglio entrare
7
     while (flag[other]) {
                                      // se anche l'altro vuole
8
       if (turn == other) {
                                      // ed e' il suo turno
9
         flag[me] = 0;
                                      // mi tiro indietro
10
         while (turn == other) ;
                                      // attendo il turno
         flag[me] = 1;
                                      // riprovo
12
       }
13
     }
14
     /* sezione critica */
     turn = other;
                                      // cedo il turno
16
     flag[me] = 0;
                                      // non voglio piu'
17
     /* sezione non critica */
18
```

Proprietà: mutua esclusione, assenza di deadlock, assenza di starvation.

12.3 Generalizzazione di Dijkstra (N processi)

Listing 2: Protocollo di Dijkstra (sketch)

```
/* globale */
1
   bool interested[N] = {false};
   bool passed[N] = {false};
   int k = 0;
4
5
   /* locale: i = ID processo */
6
   while (1) {
7
     /* fase di interesse */
8
     interested[i] = true;
9
     while (k != i) {
10
11
       passed[i] = false;
       if (!interested[k]) k = i;
                                        // arbitraggio
12
13
     /* fase uno superata */
14
     passed[i] = true;
15
     for (int j = 0; j < N; ++j) {
16
       if (j == i) continue;
^{17}
                                         // conflitto: riparti
       if (passed[j]) goto retry;
18
19
     /* sezione critica */
20
     passed[i] = false; interested[i] = false;
^{21}
     continue;
22
   retry: ; /* torna a while(k!=i) */
23
24
```

Nota: l'algoritmo garantisce ME (mutua esclusione), ND (no deadlock) e NS (no starvation); $NS \Rightarrow ND$.

13 Considerazioni finali

Le scelte tra prevenzione, evitamento, rilevamento e recupero dipendono da carico, costo delle risorse, prevedibilità dei fabbisogni e requisiti di *liveness*. L'uso di politiche eque e di checkpoint può ridurre la probabilità e l'impatto dei deadlock.